

Innovazione. Anche nel turismo fioriscono le start up

MAURIZIO CARUCCI

ROMA

Anche le start up possono aiutare il settore turistico. Ecco perché alla Borsa del turismo archeologico di Paestum (Salerno) è stato dato ampio spazio a una ventina di imprese innovative con la sezione Archeo Start up. In un comparto che vale 159,6 miliardi di euro (10,3% del Pil nazionale) e dà lavoro a circa tre milioni di persone, al 30 settembre 2016 le start up innovative iscritte nella sezione dedicata del Registro delle Imprese erano 6.363, con un incremento di 420 unità (+7,07%) rispetto alla precedente rilevazione del 30 giugno. A fine settembre il numero complessivo di soci delle start up innovative era pari a 25.622 (2.577 in più rispetto a fine giugno); a questi si aggiungono 9.042 addetti (+849) impiegati nelle 2.593 start up innovative con almeno un dipendente, il 43,63% del totale. Le start up potrebbero avere un ruolo importante anche nell'inserimento dei laureati. Ogni anno, infatti, tra 2.800 e 3.200 ragazze e ragazzi si laureano in Beni culturali,

ma solo 16 su 100 sono destinati a trovare un'occupazione in tempi brevi. E proprio nel turismo si registrano un fiorire di iniziative autoimprenditoriali. Grazie a un'idea vincente e alla collaborazione di amici (e a volte le stesse Università, banche, fondazioni e associazioni) è stato possibile avviare una start up. Tanti gli obiettivi e i progetti. Dalla divulgazione nelle scuole al restauro, dalla promozione di un territorio alla prenotazione di viaggi e alberghi. *Cultural Entrepreneurship Institute Berlin*, per esempio, promuove l'interazione fra filosofia/etica ed economia/business, nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale e dell'impegno ambientale e sociale, tramite videoproduzione e distribuzione sul canale YouTube "ceberlin" di conferenze e interviste in tre lingue (italiano, tedesco, inglese). E poi *Gooty - Good Taste of Italy*, sito e-commerce per acquistare eccellenze enogastronomiche della Campania, che promuove al tempo stesso il contesto culturale e territoriale di ogni prodotto attraverso un blog con approfondimenti e proposte di itinerari turistici alla scoperta dei luo-

ghi di produzione. *Istemi*, invece, è un team di esperti per la tutela attiva dei beni culturali attraverso le più avanzate tecniche di diagnostica e controllo. La start up si caratterizza per un laboratorio chimico-fisico pensato per le indagini archeometriche e per i prodotti di restauro. Mentre *Koast* (Kayak Opportunity for Art Sea and Tourism) ha come scopo la fruizione del patrimonio storico, culturale e naturalistico della fascia costiera mediante mezzi ecologici quali kayak da mare. Con *Progetto Maler* è stata creata una piattaforma di raccolta fondi applicata ai siti archeologici e ai luoghi di interesse culturale. E infine *Sulle orme dell'uomo* realizza il primo parco archeologico didattico della Campania, ideato a Napoli, nel difficile quartiere di Scampia. Nella struttura sono state realizzate, a dimensione naturale, realtà di diverse epoche storiche: dalla grotta preistorica alla capanna neolitica, dall'accampamento militare romano al mercato medievale. All'interno del parco si potranno svolgere attività di archeologia sperimentale e giornate a tema.

© RIPRODUZIONE NE RISERVATA

**Dalla divulgazione
al restauro,
dall'enogastronomia
alla raccolta fondi: così le
idee diventano impresa**

